



Comano, 14 febbraio 2022

Via Ronco Nuovo 11a
6949 Comano

info@frequenze-evolutive.ch

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti,
dell'energia e delle comunicazioni (DATEC)

Ufficio federale dei trasporti
All'att. Dir. sig. Peter Füglistaler
Palazzo federale nord
CH-3003 Berna

ELETTROSENSIBILITÀ e protezione degli utenti delle FFS.

Egregio signor Direttore,

Le scriviamo quale Associazione Frequenze Evolutive (AFE). Uno dei nostri principali scopi è la protezione della popolazione dalle emissioni elettromagnetiche artificiali. Ci occupiamo in particolare delle problematiche legate all'uso delle nuove tecnologie digitali e della loro sostenibilità per l'essere umano e l'ambiente.

Una situazione emergente, e che richiede di essere affrontata e risolta, riguarda le persone elettrosensibili e elettro-ipersensibili, che raggiungono il 10% della popolazione, (ca. 800'000 persone in Svizzera), una percentuale in continuo aumento.

Nel nostro paese questo fenomeno è purtroppo poco considerato; le persone sono abbandonate a sé stesse, in particolare perché in Svizzera non esiste ancora una diagnosi (vedi: "Elektrosensibilität", articolo pubblicato sul sito di Schutz-vor-Strahlung.ch). D'altronde, sul sito della Confederazione, alla voce "Electrosensibilité" (la versione italiana non esiste), si legge: "*Les personnes dont la santé et le bien-être sont affectés au quotidien et qui attribuent ces troubles aux champs électromagnétiques sont qualifiées d'électrosensibles. A l'heure actuelle, il n'existe pas de critères de diagnostic médicaux reconnus*".

Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), qualche anno fa, fino al 3% della popolazione mondiale in media era già elettrosensibile e il 10% delle persone colpite è gravemente disabile. Si tratta di dati evidentemente inquietanti, estrapolati da un articolo di "Inquinamento Italia" ispirato al Convegno nazionale di Viareggio del 6 ottobre 2018: "Elettrosmog ed elettrosensibilità: 5G, esperimento sulla salute".

Motivo di questa nostra lettera è la circostanza per cui le persone sono maggiormente irradiate nei luoghi dove la tecnologia utilizzata dalle nuove antenne adattive permette di raggiungere i singoli utenti. È noto che dove ci sono più persone, le interazioni tra i singoli utenti creano una fitta rete elettromagnetica e molto elettrosmog.

Nell'ambito dei trasporti le antenne "beamformig" sono continuamente sollecitate, non soltanto dalla presenza dei telefonini, ma anche dalla necessità di "raggiungere" i dispositivi in movimento ed è risaputo che i luoghi più inquinati dalle onde elettromagnetiche sono proprio i mezzi di trasporto.

A questo proposito abbiamo ritenuto importante interrogarci su quale servizio di protezione forniscano le FFS alle persone elettrosensibili. Consultando il vostro sito non abbiamo trovato informazioni al riguardo. Tuttavia, abbiamo apprezzato molto i numerosi servizi forniti dalle FFS alle persone con handicap.

Riteniamo che gli elettrosensibili siano paragonabili ai portatori di handicap e dovrebbero perciò essere inclusi al più presto nella gamma dei vostri servizi.

Indipendentemente dal voler riconoscere nell'elettrosensibile una persona malata o con handicap, è indubbio che con la crescente digitalizzazione sempre più persone si dichiareranno disturbate dall'inquinamento elettromagnetico e cercheranno servizi adeguati.

La nostra cultura è infatti in continuo mutamento e i servizi pubblici hanno sempre migliorato i loro servizi tenendo conto delle nuove esigenze della loro clientela. Ricordiamo che anche il fumo per molti anni sembrava un'abitudine legittima e concordata per poi essere stigmatizzato quando si è scoperto l'impatto nocivo sulla salute. Allo stesso modo siamo ora confrontati alle onde non ionizzanti, serio motivo di preoccupazione per molte persone.

Per il problema del fumo le FFS hanno favorito il rispetto, la tolleranza e la convivenza, introducendo misure appropriate alle esigenze di fumatori e non-fumatori, sia nei vagoni sia nelle stazioni.

La nostra Associazione ritiene che esistano sistemi di protezione per le persone dalle onde elettromagnetiche: un'idea diffusa è quella delle cosiddette "zone bianche", non irradiate o debolmente irradiate. Per i mezzi di trasporto sarebbe ipotizzabile prevedere vagoni muniti di sistemi di protezione. Non siamo competenti a livello tecnico e immaginiamo che ci voglia ancora del tempo prima che ciò avvenga. Vista l'urgenza, si potrebbe iniziare destinando uno o più vagoni su ogni convoglio dove l'utilizzo di qualsiasi dispositivo digitale connesso sia proibito.

Siamo convinti che una simile misura rappresenti già un'esigenza per molte persone e che potrebbe riscuotere successo. Il viaggio in treno diventerebbe così una fonte di rigenerazione oltre che un'opportunità per riposarsi e gioire del paesaggio.

Per concludere, chiediamo gentilmente di informarci o darci le necessarie indicazioni sui servizi che le FFS già offrono in tal senso o che hanno in previsione di attuare.

Vi ringraziamo molto dell'attenzione che vorrete accordarci e porgiamo i nostri migliori saluti



Ing. Roberto Wettstein
Presidente AFE



Avv. Barbara Simona Dauchy
Membro del comitato AFE



Manuela Boffa, antropologa medica
Membro del comitato AFE